

FRANCIA PARALIZZATA



L'esecutivo difende la linea delle riforme ma il piano sulla sicurezza sociale potrebbe essere rivisto «L'agitazione non ha più motivo» Oggi la grande sfida nella capitale

La rivolta invade Parigi Ma il governo ora tratta Pronte concessioni per fermare gli scioperi

Alla vigilia del giorno della verità, dello show-down decisivo di oggi con la generalizzazione delle agitazioni Juppé ha accennato la carta della conciliazione. Anzi ha fatto dire al suo portavoce che addirittura «non ci sarebbe più motivo di scioperare».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GANZBERG

PARIGI «A forza di ripetere un certo numero di semplici verità una gran parte dell'opinione pubblica si è ridotta a un mormorio di non ci sono più motivi per scioperare».

re di lavorare. Si sono limitati a parlare della necessità di «omologare» il trattamento pensionistico nel settore privato e quello pubblico che in sostanza è anche quello che chiedevano i sindacati.

Si cerca il dialogo

Juppé si è convinto a pigriarsi a concedere quanto non aveva voluto sinora. Non l'ha detto proprio in questi termini, anzi ha cominciato a tentare il dialogo in attesa di produrre altri scioperi in Parlamento dove si è comunicato che il dialogo è in corso.

Addio elezioni anticipate

Un altro elemento in più è stato il mini test elettorale di domenica che ha fatto improvvisamente tacere chi insisteva per elezioni anticipate.



La manifestazione dei postini a Marsiglia

no riusciti a mettere in campo meno di un migliaio di autobus a noleggare sui principali percorsi dalle banlieues al centro. Ma il sole fa cedere allegra che si sono visti meno mezzi che di solito.

tra sorpresa per gli operatori è che non sia andata anche peggiore. Il maggior timore era gli scioperi di autobus, ma il settore privato che più tardano più le concessioni alle rivendicazioni.



Bernard Thibault, Cgt il ferroviere che ama la lotta

A 15 anni era già in piazza. L'apprendista ferroviere Bernard Thibault per protestare contro la scarsa qualità della mensa aziendale.

condotto i suoi allo sciopero ad oltranza mettendo in ginocchio il paese. Eletto nel 1993 con il 44,04% dei voti Thibault è il sindacalista sulla cresta dell'onda.



Marc Blondel, Fo il moderato tradito da Chirac

Alla guida di FO (Force Ouvrière) dal 1989 Marc Blondel è considerato oggi una figura simbolo, l'interlocutore privilegiato dal governo.

governativa, poi l'improvviso cambio di rotta al grido di «Chirac ci ha traditi». Ora Blondel è gongolante «hanno ffa» dice soddisfatto pensando agli scioperi che stanno bloccando il paese.



Nicole Notat, Cfdt la sindacalista dalla parte di Juppé

Nicole Notat è la pietra dello scandalo nella Cfdt. Il sindacato di origine cristiana che non si oppone alle linee generali della riforma Juppé ma che oggi scenderà in piazza al fianco degli altri.

Advertisement for Zanichelli featuring the text 'COME DICHI che si dice?' and 'Petrol, in inglese: a) Petrol b) Petroleum'.



ELETRICITÀ

In agitazione dal 30 novembre. Contro la riforma delle pensioni e contro l'adozione della direttiva europea sull'energia prevista per il 14 dicembre.

FERROVIE

In agitazione dal 24 novembre. No al piano ferroviario che prevede limitazioni salariali, aumento della produttività, riduzione della rete e degli organici.

METRO PARIGI

In agitazione dal 24 novembre. In sciopero esclusivamente contro la riforma delle pensioni a regime speciale.

ALTRE CATEGORIE

Scioperi dei sindacati anche nei settori del trasporto aereo (Air France), medici e degli impiegati delle banche.

POSTE TELEFONI DOGANE E IMPOSTE

In agitazione dal 29 novembre. I postini scioperano contro la riforma delle pensioni e per solidarietà con i ferrovieri.

UNIVERSITÀ

In agitazione dal 9 ottobre. Il sindacato congiunto di insegnanti e studenti reclama mezzi (2 miliardi di franchi supplementari per le università).